

RIUNIONE DI PREGHIERA 28 MARZO 2012

VEGLIATE E PREGATE



Santa Lucia della Tinta - Via Monte Brianzo – Roma

<u>TENTAZIONE E PREGHIERA.....</u>	<u>3</u>
<u>Matteo 26,36-46.....</u>	<u>4</u>
<u>Ezechiele 33,7-9.....</u>	<u>4</u>
<u>PREGHIAMO.....</u>	<u>4</u>
<u>SIRIA</u>	<u>5</u>
<u>Luca 21 10-19.....</u>	<u>5</u>
<u>Atti 6 8-14</u>	<u>5</u>
<u>Atti 7 51 - 60.....</u>	<u>5</u>
<u>PREGHIAMO.....</u>	<u>6</u>
<u>I PAESI DELLA PERSECUZIONE CRISTIANA.....</u>	<u>7</u>
<u>Matteo 10 16-20.....</u>	<u>7</u>
<u>Salmo 23.....</u>	<u>7</u>
<u>PREGHIAMO.....</u>	<u>7</u>
<u>CONFLITTI ESISTENTI.....</u>	<u>9</u>
<u>Salmo 3.....</u>	<u>9</u>
<u>PREGHIAMO: APRI I NOSTRI OCCHI.....</u>	<u>9</u>
<u>PASQUA DI RESURREZIONE.....</u>	<u>10</u>
<u>Grido di un prigioniero.....</u>	<u>10</u>
<u>Isaia 42.....</u>	<u>10</u>
<u>PREGHIAMO: SEMI DI RESURREZIONE.....</u>	<u>11</u>
<u>Padre Nostro.....</u>	<u>12</u>

TENTAZIONE E PREGHIERA

Per tentazione non si intende, almeno immediatamente, la spinta a fare il male.

E' qualcosa di molto più sottile ed è più drammatica e pericolosa:

è la tentazione di fuggire dalle proprie responsabilità, la paura di decidersi,

la paura di guardare in faccia una realtà che esige una decisione personale;

è la paura ad affrontare i problemi della vita, della comunità, della nostra società.

E' la tentazione della fuga dal reale, di chiudere gli occhi, di nascondersi,

di far finta di non vedere e non sentire per non essere coinvolti:

è la tentazione della pigrizia, della paura di buttarsi,

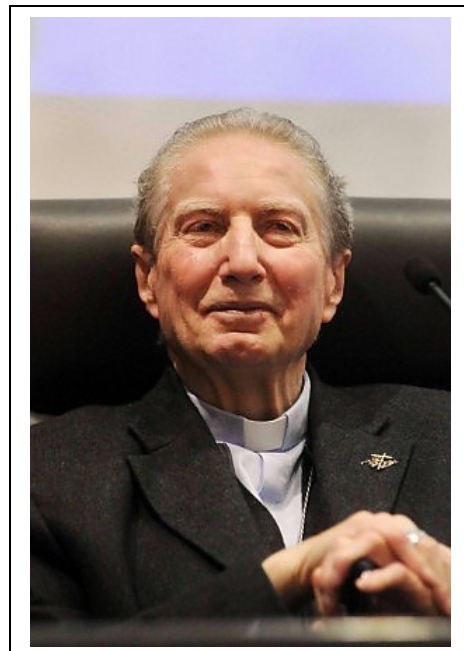
la tentazione che vuole impedirci di rispondere a ciò a cui Dio,

la Chiesa, il mondo ci chiama a compiere.

E allora l'esortazione a pregare per non entrare in

*tentazione significa: pregate per non entrare in
quell'atmosfera di compromesso e di comodità, di viltà.*

*Di fuga e di disinteresse nel quale si matura la scelta di
non scegliere, la decisione di non decidere, la fuga dalle
responsabilità.*



(Cardinale Carlo Maria Martini)

Matteo 26,36-46

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedete qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciati, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».

Ezechiele 33,7-9

O figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per gli Israeliti; ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia. Se io dico all'empio: Empio tu morirai, e tu non parli per distogliere l'empio dalla sua condotta, egli, l'empio, morirà per la sua iniquità; ma della sua morte chiederò conto a te.

Ma se tu avrai ammonito l'empio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte, egli morirà per la sua iniquità. Tu invece sarai salvo.

PREGHIAMO

Ascolta la nostra preghiera, Signore, e illumina la nostra veglia.

Scuotici dal torpore in cui ci addormentiamo per egoismo e per paura, fa che i nostri occhi non si chiudano di fronte alla sofferenza di un altro come si sono chiusi gli occhi dei discepoli di fronte all'angoscia di Cristo. Rendici sentinelle per il nostro tempo, che ha bisogno di chi sappia richiamarlo alla tua Parola che guida il nostro cammino nel buio della violenza e della morte.



SIRIA

Di fronte al drammatico scenario di violenze che si sta consumando in questo paese del Medio Oriente la comunità internazionale sembra non essere in grado di intervenire efficacemente per mettere fine ad un bagno di sangue che non risparmia neppure le donne e i bambini. In questo momento, nel quale le diplomazie internazionali, gli organismi internazionali come l'ONU, la Comunità Europea e la stessa Lega Araba non riescono a fermare i bombardamenti e le stragi, noi cristiani non possiamo fare altro che affidare con le nostre preghiere questo popolo martoriato al Signore affinché si fermi questa inutile strage e la pace possa ritornare nel paese garantendo il rispetto dei diritti umani e la tolleranza reciproca fra le diverse etnie e confessioni religiose del paese.

Luca 21 10-19

Poi diceva loro: "Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.

Atti 6 8-14

Stefano intanto, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Libertini, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: "Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio". E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: "Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato".

Atti 7 51 - 60

Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi.

Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete osservata".

All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano.

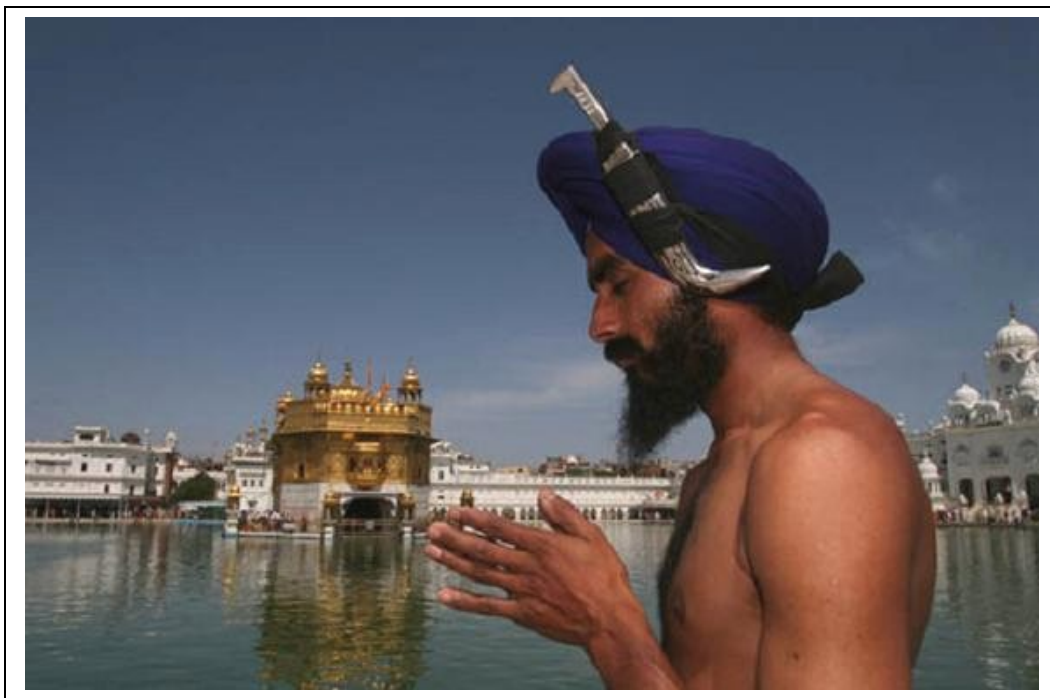
Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: "Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio". Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme

contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Saulo.

E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: "Signore Gesù, accogli il mio spirito". Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: "Signore, non imputare loro questo peccato". Detto questo, morì.

PREGHIAMO

Apri le nostre labbra, o Signore, perché dicano ad alta voce e denuncino gli atti di inumanità, senza riguardo per gli autori. Apri le nostre labbra, perché sappiano consolare e ridare speranza a quanti soffrono di violenza ed oppressione. Apri però anche le nostre labbra per annunciare la buona novella dei gesti di coraggio e generosità che si compiono al di là delle frontiere terrestri, ideologiche o religiose. Dacci, o Signore la capacità di accogliere la diversità per conoscere ed apprezzare la cultura e la fede degli altri pur rimanendo fedeli alla tua parola e al tuo messaggio d'amore.



I PAESI DELLA PERSECUZIONE CRISTIANA

Rivolgiamo il nostro pensiero e la nostra preghiera ai nuovi martiri cristiani perseguitati a causa della loro fede e del loro impegno nei confronti dei più deboli e derelitti. In India, Cina, Turchia, Pakistan Nigeria, Egitto e molte altre nazioni dell’Africa e dell’Asia molto spesso è estremamente difficile per un cristiano professare liberamente e in sicurezza il proprio credo religioso. Molto spesso fanatici intolleranti di altre religioni considerano i cristiani nemici pericolosi da eliminare, aizzano l’odio del popolo contro di essi e arrivano alla loro eliminazione fisica e alla distruzione delle chiese.

Come, cristiani preghiamo affinché l’intolleranza e l’odio religioso non abbiano il sopravvento nel cuore degli uomini

Matteo 10 16-20

Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi.

Salmo 23

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.
Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

PREGHIAMO

O Signore, ti preghiamo per i perseguitati, gli espulsi e i profughi del nostro tempo, per gli uomini e le donne di ogni paese, religione e razza che si oppongono all'ingiustizia e alla tirannide.

Dio, immensamente buono e misericordioso dia ai morti la sua luce e la sua pace e ai sofferenti sollievo e conforto. Il sangue degli innocenti versato nel nostro tempo si riunisca al sangue versato da Nostro Signore sulla croce e ristabilisca la riconciliazione. Tu, o Dio nostro Salvatore, dona consolazione agli afflitti, placa l'ira dei perseguitati, guarisci le ferite inferte agli animi, insegna ad amare chi è tentato di odiare. Abbi pietà dei colpevoli e di tutte le nostre colpe e concedi a chi soffre di queste situazioni indegne e ingiuste il Tuo aiuto.



CONFLITTI ESISTENTI

In chiusura della nostra riunione di preghiera alla vigilia della Pasqua vogliamo ricordare e pregare per le vittime del conflitto in atto in Afganistan, in teoria una missione di pace. Come per la situazione in Siria siamo disarmati e le nostre possibilità di interventi concreti nulle però possiamo testimoniare la nostra indignazione e la nostra solidarietà per le vittime innocenti e affidarle alla misericordia di Dio

Salmo 3

Signore, quanti sono i miei avversari!
Molti contro di me insorgono.
Molti dicono della mia vita:
"Per lui non c'è salvezza in Dio!".
Ma tu sei mio scudo, Signore,
sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.
A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde dalla sua santa montagna.
Io mi corico, mi addormento e mi risveglio:
il Signore mi sostiene.
Non temo la folla numerosa
che intorno a me si è accampata.
Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!
Tu hai colpito alla mascella tutti i miei nemici,
hai spezzato i denti dei malvagi.
La salvezza viene dal Signore:
sul tuo popolo la tua benedizione.



PREGHIAMO: APRI I NOSTRI OCCHI

Apri i nostri occhi, Signore,
perché possiamo vedere Te
nei nostri fratelli e sorelle.

Apri le nostre orecchie, Signore,
perché possiamo udire le invocazioni
di chi ha fame, freddo, paura,
e di chi è oppresso.

Apri il nostro cuore, Signore,
perché impariamo ad amarci
gli uni gli altri come Tu ci ami.

Donaci di nuovo il tuo spirito, Signore,
perché diventiamo un cuore solo
ed un'anima sola, nel Tuo nome.

Madre Teresa

PASQUA DI RESURREZIONE

In questo tempo di quaresima dove ci prepariamo a contemplare Gesù nella sua passione e raggiungere con ciò tutti quelli per i quali vogliamo che scompaiono la tortura e la pena di morte, lasciamo montare verso il signore il grido di speranza di un prigioniero: Cristo è risorto per lui, per noi per tutti.

Grido di un prigioniero

“Questa mattina, dopo un lunga reclusione, si mi hanno permesso di fare la passeggiata. Quindici minuti in un corridoio dal terreno incerto, ricoperto di cocci e vecchie latte di conserva arrugginite. Un “funzionario,, mi osservava dalla grata; all'altra parte del mio spazio disponibile un altro “funzionario,, con il fucile in mano. Tutto ciò in onore di un uomo malato esaurito da quindici giorni di sciopero della fame. Ma non mi fa più nulla di essere osservato, come un cervo folle che rumina oscure fughe, di cui occorre diffidare di ogni minimo gesto. So anche che quest'uomini, che vegliano sulla direzione dei miei passi, forse hanno compassione o, almeno, sono indifferenti: questione di fame e di troppa miseria. C'era un sole perdere i sensi, il cielo era blue, non sapevo più dove sbattere la testa osservando lassù. Allora, ho chiuso gli occhi e mi sono bagnato la faccia e le mani in questa inquietante combinazione degli elementi, quindi il mio cuore si è messo a battere con il suo ritmo naturale, quello del corso regolare della speranza. ,,

Isaia 42

Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.
Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta.
Proclamerà il diritto con fermezza;
non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra;
e per la sua dottrina saranno in attesa le isole.
Così dice il Signore Dio
che crea i cieli e li dispiega,
distende la terra con ciò che vi nasce,
dà il respiro alla gente che la abita
e l'alito a quanti camminano su di essa:
«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

PREGHIAMO: SEMI DI RESURREZIONE

Al terzo giorno,
quando tutto sembrava perso,
dal cuore della morte emerse la vita.

Al terzo giorno,
Donne ed uomini si sono messi in strada
A tentoni nelle tenebre
La pietra rotolata delle loro paure
Hanno liberato una vita nuova
Uno slancio nuovo
Per avanzare
per sfidare i poteri
per infrangere le barriere.

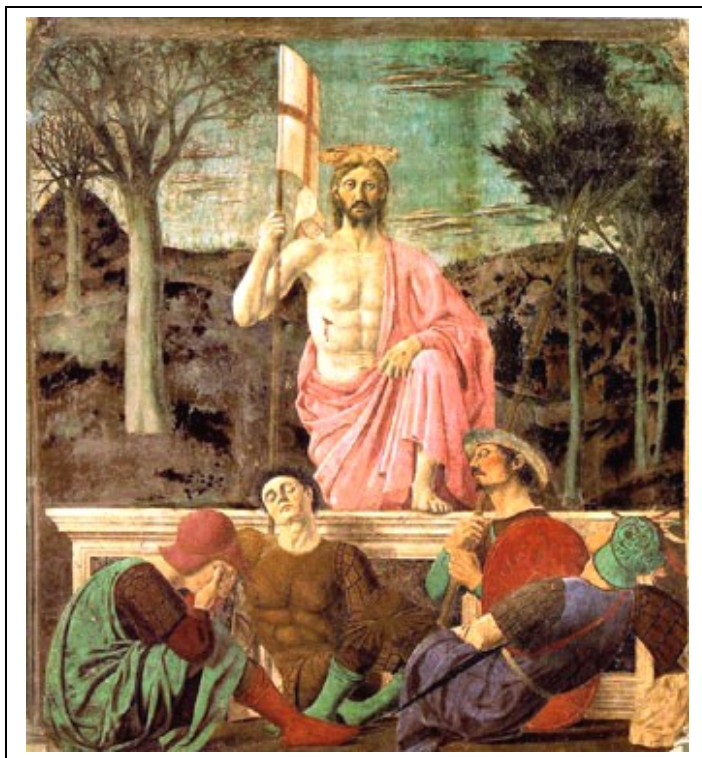
Le sofferenze, le grida di dolore
Sono state sentite, amplificate
Fino ai confini della terra e del cielo.

Al terzo giorno
Quando tutto sembrava perso
Una condanna a morte è stata commutata
Delle sedute di tortura sono state annullate
Delle prigioni si sono aperte
Dei prigionieri sono stato liberati dai loro campi
Dei bambini dispersi sono stato ritrovati.

Alba luminosa dove la vibrazione della Parola
E' emersa con fragore nel silenzio.
Alba luminosa in cui Dio ha soltanto i nostri mani
Per annullare la congiura della violenza.
Alba luminosa
dove tutte le grida di aiuto sono ascoltate e consolte
dove l'amore è sempre più forte della morte.

Lasciamoci resuscitare, destare
confortare sul nostro cammino di solidarietà.
Il presente si orla di luce
nei cuori che bruciano d'amore e di compassione
la luce di Pasqua si avvicina
e trasfigurerà ogni cammino di vita.

Di questa alba luminosa noi ringraziamo il Signore, rivolgendogli la preghiera che suo Figlio ci ha insegnato:



Padre Nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano;
e rimetti a noi i nostri debiti,
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori;
e non ci abbandonare alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Perché tuo è il regno,
la potenza e la gloria
nei secoli. Amen



Italia azione dei cristiani per la abolizione della tortura
acat

"Nessuno potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o punizione crudeli, inumani o degradanti."
art.5 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

Home
Chi siamo
La nostra attività -
Petizioni - Chiamate -
Corriere
Novità
Noi cristiani
I Diritti Umani in Italia
Premi di Laurea
Diritti Umani - una materia dimenticata
Documentazione e notizie
Scrivete/comunicare
Partecipa / Sostieni ACAT
Link di siti amici

ACAT Italia



Premi di laurea - 14 dicembre 2011
ACAT educa: I premi sono stati assegnati nel corso di una interessante TAVOLA ROTONDA tra antropologia e etica. **SEGUE >> VEDI**
IL NUOVO BANDO per i prossimi anni - Conosci i vincitori dell'anno accad. 2009-10



Il Corriere di ACAT
ACAT informa, prega e vigila: Visione delle Chiese Cristiane sulla pena di morte - Il monitoraggio internazionale dello OPCAT - Torture in Moldova e Bangladesh - Fieri di essere ACAT. Cristiani attivi nel mondo - preghiamo insieme

"Il progetto per le scuole: "D.U. una materia dimenticata" diventa internazionale

ISCRIVITI ALLA MAILING-LIST

PETIZIONE allo ONU per una moratoria universale

